

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

# **BOLLETTINO**

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0130

Martedì 27.02.2001

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LETTERA DEL SANTO PADRE IN OCCASIONE DEL II CENTENARIO DELLA NASCITA DEL CARDINALE JOHN HENRY NEWMAN**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **COMUNICATO: VII ASSEMBLEA GENERALE DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA (1°-4 MARZO 2001)**

## ◆ **LETTERA DEL SANTO PADRE IN OCCASIONE DEL II CENTENARIO DELLA NASCITA DEL CARDINALE JOHN HENRY NEWMAN**

LETTERA DEL SANTO PADRE IN OCCASIONE DEL II CENTENARIO DELLA NASCITA DEL CARDINALE JOHN HENRY NEWMAN

Pubblichiamo la Lettera che Giovanni Paolo II ha inviato all'Arcivescovo di Birmingham, S.E. Mons. Vincent Nichols, in occasione del II centenario della nascita del Card. John Henry Newman:

To The Most Reverend Vincent Nichols

Archbishop of Birmingham

On the occasion of the second centenary of the birth of the Venerable Servant of God John Henry Newman, I gladly join you, your Brother Bishops of England and Wales, the priests of the Birmingham Oratory and a host of voices throughout the world in praising God for the gift of the great English Cardinal and for his enduring witness.

As Newman pondered the mysterious divine plan unfolding in his own life, he came to a deep and abiding sense that "God has created me to do Him some definite service. He has committed some work to me which he has not committed to another. I have my mission" (*Meditations and Devotions*). How true that thought now appears as we consider his long life and the influence which he has had beyond death. He was born at a particular time – 21 February 1801; in a particular place – London; and to a particular family – the firstborn of John Newman and Jemima Fourdrinier. But the particular mission entrusted to him by God ensures that John Henry Newman belongs to every time and place and people.

Newman was born in troubled times which knew not only political and military upheaval but also turbulence of soul. Old certitudes were shaken, and believers were faced with the threat of rationalism on the one hand and fideism on the other. Rationalism brought with it a rejection of both authority and transcendence, while fideism turned from the challenges of history and the tasks of this world to a distorted dependence upon authority and the supernatural. In such a world, Newman came eventually to a remarkable synthesis of faith and reason which were for him "like two wings on which the human spirit rises to the contemplation of the truth" (*Fides et Ratio*, Introduction; cf. *ibid.*, 74). It was the passionate contemplation of truth which also led him to a liberating acceptance of the authority which has its roots in Christ, and to the sense of the supernatural which opens the human mind and heart to the full range of possibilities revealed in Christ. "Lead kindly light amid the encircling gloom, lead Thou me on", Newman wrote in *The Pillar of the Cloud*; and for him Christ was the light at the heart of every kind of darkness. For his tomb he chose the inscription: *Ex umbris et imaginibus in veritatem*; and it was clear at the end of his life's journey that Christ was the truth he had found.

But Newman's search was shot through with pain. Once he had come to that unshakeable sense of the mission entrusted to him by God, he declared: "Therefore, I will trust Him... If I am in sickness, my sickness may serve Him, in perplexity, my perplexity may serve Him... He does nothing in vain... He may take away my friends. He may throw me among strangers. He may make me feel desolate, make my spirits sink, hide the future from me. Still, He knows what He is about" (*Meditations and Devotions*). All these trials he knew in his life; but rather than diminish or destroy him they paradoxically strengthened his faith in the God who had called him, and confirmed him in the conviction that God "does nothing in vain". In the end, therefore, what shines forth in Newman is the mystery of the Lord's Cross: this was the heart of his mission, the absolute truth which he contemplated, the "kindly light" which led him on.

As we thank God for the gift of the Venerable John Henry Newman on the two hundredth anniversary of his birth, we pray that this sure and eloquent guide in our perplexity will also become for us in all our needs a powerful intercessor before the throne of grace. Let us pray that the time will soon come when the Church can officially and publicly proclaim the exemplary holiness of Cardinal John Henry Newman, one of the most distinguished and versatile champions of English spirituality. With my Apostolic Blessing.

From the Vatican, 22 January 2001.

IOANNES PAULUS II

[00340-02.01] [Original text: English]

**RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO DI PUERTO MONTT (CILE) E NOMINA DEL SUCCESSORE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI CLIFTON (INGHILTERRA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO NEI PAESI BASSI • NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO NELLA REPUBBLICA DOMINICANA E DEL DELEGATO APOSTOLICO IN PORTO RICO • RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO DI PUERTO MONTT (CILE) E NOMINA DEL SUCCESSORE**

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Puerto Montt (Cile), presentata da S.E. Mons. Savino Bernardo Cazzaro Bertollo, O.S.M., in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto

Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Arcivescovo di Puerto Montt (Cile) S.E. Mons. Cristián Caro Cordero, finora Vescovo titolare di Arcavica ed Ausiliare di Santiago de Chile.

#### **S.E. Mons. Cristián Caro Cordero**

S.E. Mons. Cristián Caro Cordero è nato a Santiago de Chile (Cile) il 16 febbraio 1943. Dopo tre anni di studi nella facoltà di Medicina della Pontificia Università Cattolica del Cile, è entrato nel Pontificio Seminario Maggiore dell'arcidiocesi di Santiago; ha compiuto gli studi teologici presso la facoltà di Teologia della Pontificia Università Cattolica, ove ha ottenuto la Licenza in Sacra Teologia.

Ordinato sacerdote il 23 dicembre 1973 per l'arcidiocesi di Santiago, è divenuto docente di Teologia nella Pontificia Università Cattolica e nel Pontificio Seminario Maggiore della medesima arcidiocesi. Nel 1976 è stato nominato Delegato Episcopale per la Pastorale Universitaria; nel 1980, Vice-Rettore del Seminario Maggiore; nel 1987, Vicario Episcopale della Zona Pastorale Orientale dell'arcidiocesi di Santiago.

Il 13 marzo 1991 è stato nominato Vescovo titolare di Arcavica ed Ausiliare di Santiago de Chile; ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 14 aprile successivo.

In seno alla Conferenza Episcopale Cilena, è stato Segretario Generale e attualmente è membro della Commissione Dottrinale.

[00336-01.01]

#### **• RINUNCIA DEL VESCOVO DI CLIFTON (INGHILTERRA) E NOMINA DEL SUCCESSORE**

Giovanni Paolo II ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Clifton (Inghilterra), presentata da S.E. Mons. Mervyn Alban Alexander, in conformità al canone 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Clifton (Inghilterra) il Rev.do Mons. Declan Ronan Lang, finora Vicario Generale di Portsmouth.

#### **Mons. Declan Ronan Lang**

Mons. Declan Ronan Lang è nato a Cowes, Isola di Wight, nella diocesi di Portsmouth, il 15 aprile 1950. Ha studiato teologia al Seminario "St Edmund's College" a Ware e storia moderna al "Royal Holloway College" dell'Università di Londra. E' stato ordinato sacerdote per la diocesi di Portsmouth il 7 giugno 1975.

Dopo quattro anni come vice-parroco della Cattedrale di Portsmouth è diventato segretario del Vescovo e cancelliere. Poi è diventato parroco, successivamente a Bishop's Waltham e a Bournemouth, svolgendo, nel contempo, diversi incarichi a livello diocesano come membro del Collegio dei Consultori, ufficiale del Tribunale Matrimoniale e responsabile dell'educazione religiosa degli adulti.

Nel 1990 è stato nominato Amministratore della cattedrale di Portsmouth e Moderatore della Curia Diocesana. Nel 1996 è diventato uno dei Vicari Generali della diocesi e parroco ad Abingdon.

[00337-01.01]

#### **• NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO NEI PAESI BASSI**

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico nei Paesi Bassi S.E. Mons. François Bacqué, Arcivescovo titolare di Gradisca, finora Nunzio Apostolico nella Repubblica Dominicana.

#### **S.E. Mons. François Bacqué**

È nato a Bordeaux (Francia) il 2 settembre 1936.

È stato ordinato Sacerdote il 1° ottobre 1966.

È stato incardinato a Bordeaux.

È laureato in Diritto Canonico e in Scienze Politiche.

Entrato nel Servizio diplomatico della Santa Sede nel 1969, ha prestato la propria opera presso le Rappresentanze Pontificie in Cina, Olanda, Cile; quindi, dopo un periodo presso la Segreteria di Stato e il Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa, presso le Nunziature Apostoliche in Portogallo e in Danimarca.

È stato nominato Pro-Nunzio Apostolico in Sri Lanka, il 17 Giugno 1988.

È stato nominato Nunzio Apostolico nella Repubblica Dominicana, il 7 Giugno 1994.

Conosce l'inglese, l'italiano e lo spagnolo.

[00338-01.01]

**• NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO NELLA REPUBBLICA DOMINICANA E DEL DELEGATO APOSTOLICO IN PORTO RICO**

Giovanni Paolo II ha nominato Nunzio Apostolico nella Repubblica Dominicana e Delegato Apostolico in Porto Rico il Rev.do Mons. Timothy P. Broglio, Consigliere di Nunziatura, elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Amiterno, con dignità di Arcivescovo.

**Rev.do Mons. Timothy P. Broglio**

È nato a Cleveland (U.S.A.) il 22 dicembre 1951.

È stato ordinato Sacerdote il 19 maggio 1977.

È stato incardinato a Cleveland.

È laureato in Diritto Canonico.

Entrato nel Servizio diplomatico della Santa Sede il 1° giugno 1983, ha prestato successivamente la propria opera presso le Rappresentanze Pontificie in Costa d'Avorio e in Paraguay e presso la Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato.

Conosce il francese, l'italiano e lo spagnolo.

[00339-01.01]

**COMUNICATO: VII ASSEMBLEA GENERALE DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA (1°-4 MARZO 2001)**

Si svolge a Roma dal 1° al 4 marzo 2001 la VII Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita sul tema: "La cultura della vita: presupposti e dimensioni".

Il tema che viene affrontato dall'Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita è di carattere fondativo. Anche se il titolo può apparire semplice, in realtà richiede un impegno di indagine dottrinale che non risulta scontato.

L'Assemblea dell'anno passato aveva sviluppato una ricognizione a livello mondiale sul terreno sociale e giuridico per valutare, a partire dalla pubblicazione della "Evangelium Vitae" (25 marzo 1995), quale sia l'attuale situazione del "diritto alla vita" nel mondo, esaminando in particolare il corso degli ultimi cinque anni.

Come le organizzazioni che si erano date appuntamento, a livello mondiale, al Cairo e a Pechino durante lo scorso anno e avevano fatto il loro bilancio sui "programmi d'azione" scaturiti nelle Conferenze Mondiali e realizzati negli ultimi cinque anni, così la Pontificia Accademia, celebrando il 5° Anniversario della pubblicazione dell'Enciclica "Evangelium Vitae", ha voluto esplorare lo sforzo del periodo "dei cinque anni", con l'ottica di chi intende sostenere e programmare il diritto alla vita.

I risultati dell'esplorazione, svolta lo scorso anno in quattro dense giornate e condotta su tutti i contenuti, sono stati pubblicati dalla Pontificia Accademia per la Vita nel volume in lingua inglese intitolato: "Evangelium Vitae: Five Years of Confrontation with the Society".

La rilevazione effettuata sulla scorta delle legislazioni e tenendo in conto le tendenze culturali e gli esiti pratici, ha messo in evidenza una prevalente spinta negativa, veicolata da una forte cultura di morte che si è dimostrata molto aggressiva in questi cinque anni, anche per l'appoggio politico di organizzazioni internazionali, incurante dei danni demografici e morali provocati. L'analisi confermava la realistica descrizione contenuta nella prima parte dell'Enciclica "Evangelium Vitae" di quelle che vengono chiamate le "attuali minacce alla vita umana", laddove si denunciano anche "le radici della cultura della morte" (E.V. nn. 7-28).

Nell'Assemblea Generale di quest'anno si vuole entrare nella riflessione in positivo per domandarsi quali debbano essere le "radici", i presupposti cioè di natura culturale e morale, per lo sviluppo della cultura della vita e quali possano essere le prospettive per un impegno educativo a lungo termine condotto con il carisma della verità.

In quest'ottica il programma delle quattro giornate porta l'attenzione sul collegamento tra lo statuto della biologia dell'uomo, l'antropologia filosofica e teologica da una parte e l'ecologia dall'altra, allo scopo di porre le basi di un futuro in cui la cultura, il diritto e l'azione si volgano a favore della vita di ogni uomo.

Si parlerà del concetto di "corporeità" e del "rapporto fra biologia e antropologia", fra "antropocentrismo ed ecocentrismo", fra "tecnologia ed etica".

Nelle conclusioni, il Presidente presenterà una relazione sul tema "Giovanni Paolo II: il Pontefice della vita".

Come avviene abitualmente nelle Assemblee Generali, accanto alle relazioni principali, molti membri presenteranno comunicazioni relative alla tematica generale e alle situazioni correnti del proprio Paese.

Gli Atti saranno pubblicati in lingua inglese e inseriti anche nel sito Internet della Pontificia Accademia per la Vita ([www.academiavita.org](http://www.academiavita.org)).

Durante l'Assemblea, presso la Sala Stampa della Santa Sede, saranno disponibili per la lettura le relazioni che vengono presentate in Aula; inoltre quotidianamente sarà emesso un comunicato sullo svolgimento dei lavori.

